




PAS MOI

Pas Moi, nuova lecture-performance dialogata di Diana Anselmo, è il capitolo conclusivo di una ricerca documentale e affettiva che smaglia la trama di potere e dominazione tessuta nella storiografia maggiore. Se *Je Vous Aime* – divenuta poi una mostra personale alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo – mostrava le implicazioni rieducative delle prime immagini in movimento, *Pas Moi* segue un percorso parallelo e, da una prospettiva Sorda e segnante, esplora la genesi dei primi strumenti di registrazione, trasmissione e riproduzione del suono.

Attraverso archivi minori, antistorie e saperi situati, trasmessi corpo-a-corpo, i celebrati apparecchi all'origine della futura industria cinematografica e musicale si rivelano strumenti concepiti con un intento audista e fonocentrico: “guarire” la sordità. Malattia da eradicare o far sparire nelle maglie del mondo udente, più che un'identità, una cultura con una propria lingua e una comunità.

Pas Moi prova a immaginare dove si può arrivare se un altro è il punto di partenza. Al di là della “mancanza di udito”, più in là, e più lontano ancora.

dossier



Il primo suono che sentiamo
è il battito del cuore.

The first sound we hear
is the heart-beat.

Performance

Pas Moi assume la forma di una lecture-performance a più voci ma senza suono, che si dipana verbalmente ma non vocalmente.

È un dialogo performativo tra due persone Sorde condotto in lingua dei segni, la madre lingua (anche se non risiede nella bocca) di due dei tre artisti sordi in scena. La conversazione si svolge su due livelli, passando da una lecture a una chiacchierata informale, ed è resa accessibile al pubblico non segnante attraverso proiezioni di testo che ribaltano l'usitata gerarchia fonocentrica di dominio linguistico.

Attraverso dialoghi, videoperformance, musica, canzoni segnate e cantate ed embodiment musicale, lo spettacolo esplora la storia minore di dispositivi come il microfono, il telefono, il grammofo, giungendo infine a interrogarsi su cosa potrebbe accadere nello spazio interstellare, lì dove non conta se si può sentire o meno.

*We are doctors, here again now,
Come and buy our latest game.
Slice your scalp wide open right now,
Drill these wires into your brain.
[...]
That's the sound we're striving for.
'Dalek with laryngitis?'
Good enough for what is left.
We will not be hard of hearing.
Anything but Deaf!*



Video & Press

[Link al Trailer 50"](#)

[Link al Full video](#)

[Link a Pictures & press material](#)

Contacts

Distribuzione

Jean-François Mathieu

[*promotion.dianaanselmo@gmail.com*](mailto:promotion.dianaanselmo@gmail.com)

334 1893131

ideazione, performance, visuals Diana Anselmo
performer Diana Anselmo, Daniel Bongioanni, Antonio Dominelli
suono, composizione Antonio Dominelli
Singsong lyrics Paddy Ladd
dramaturg Piersandra di Matteo
coaching nella ricerca e nel materiale performativo Saša Asentić

realizzato con Santarcangelo Festival

produttore esecutivo Chiasma

co-prodotto da Scuola Piccola Zattere, TheaterFormen Festival, Gessnerallee Zürich, Fuorimargine Centro di Produzione di Danza e Arti Performative della Sardegna

sostenuto dalla rete R.O.M, dal partner Reykjavik Dance Festival su invito di Santarcangelo Festival. R.O.M è sostenuta dall'Unione Europea nell'ambito del programma Europa Creativa, dal Conseil des arts de Montréal e dal Conseil des arts et des lettres du Québec

con il supporto di Istituto Italiano di Cultura di Oslo, Istituto Italiano di Cultura di Berlino, MIC - Ministero della Cultura, DANAE Festival

